

Il Giornalino

della

Unitre V.V.

LI

APRILE 2023



IL MESE DELLA S. PASQUA.

È arrivato aprile, portando con sé Pasqua, giorno di Resurrezione, di preghiera, liberazione, rinascita e segno di passaggio, quindi dovrebbe essere giorno di gioia!

In questo momento storico, attraversato da una devastante guerra e dal grave problema migratorio sarà, invece, giorno di riflessione sulla Pace e fratellanza.

Purtroppo, quest'anno, come l'anno scorso, sarà un momento difficile, doloroso: siamo alla seconda Pasqua, con la guerra ancora in essere.

I segnali di Pace sono lontani, lontani.



Che dire? non ci sono modi per esprimere il nostro sconcerto.

Nonostante tutto questo, scambiamoci i rituali auguri pasquali, che sono l'invito ad affrontare gli ostacoli e superarli per ripartire, con la speranza che la tanto evocata, agognata Pace arrivi presto: una Pasqua serena per tutti noi!

Se, ci volgiamo intorno, vediamo sempre più violenza, desolazione e distruzione. Niente di positivo.

Anche la nostra preziosa arte rinascimentale, emblema culturale

Le due lezioni di FEBBRAIO:

GIOVEDÌ'- 23: MASSIMO MINERVA:

” CURIOSITA' SCIENTIFICHE”. (seconda parte)

La cocaina: è stato il primo anestetico locale della seconda metà dell'800, veniva usata per la sua potente azione, nella produzione di bevande per curare depressioni, mal di gola impotenza, insonnia, anemia, febbri e, più in generale, come stimolante tonico e anestetico locale.

Dal 1914 è classificata fra i narcotici perché determina una illusoria sensazione di benessere, euforia ed eccitazione, ma provoca dipendenza fisica e psichica. (pensare che all'inizio, si dava per la cura del mal di denti, anche ai bambini!).

Barbie: (Barbara Millicent Roberts) la prima bambola che non raffigura una bambina, ideata da Ruth, moglie di Heliot Handler, fondatore della Mattel. Le sue dimensioni corrispondono a un sesto di quelle di una persona. Il primo esemplare uscì nel 1959 il 1° di marzo, ad oggi ne sono stati venduti più di un miliardo di esemplari.

Ken: il **fidanzato**, nacque nel 1961 cui Eliot e Ruth dettero il nome del loro 2° figlio Ken, il cui nome completo è Ken Carson.

Pagine gialle: sono nate negli USA verso la fine dell'800. Si dice che nel 1883 lo stampatore dell'elenco telefonico, rimasto senza carta bianca, decise di utilizzare quella gialla. Saltando subito all'occhio furono usate per gli indirizzi commerciali. In Italia arrivarono nel 1966.

Chiudiamo con altre curiosità:

Placebo: è una sostanza priva di sostanze attive che viene somministrata per soddisfare nel paziente il desiderio di una cura reale, in verità non necessaria. In presenza di malattie con sintomi soggettivi e in presenza di una intensa partecipazione emotiva, si è visto che la somministrazione di placebo apporta sorprendenti benefici (ad es. nel dolore, ipertensione, depressione, si arriva fino al 30-40 % dei casi.)

Code: è impressione comune, facendo la fila in autostrada, al supermercato, che la nostra coda sia la più lenta.

In realtà la matematica ci dice che la probabilità di aver preso la fila più veloce è tanto più piccola quanto maggiore è il numero delle casse. Se le casse sono 10, abbiamo una probabilità su 10 di avere scelto la fila più veloce.

Significato dei numeri:

- 1 è Dio secondo le religioni monoteistiche
- 2 sono gli opposti (luce e tenebra, maschio e femmina)
- 3 sono le persone della Trinità (è il numero perfetto)
- 4 sono gli angoli della terra, cioè il Creato
- 7 sono i giorni della settimana, i gradi di perfezione, la totalità dello spazio

11 segno di eccesso, disordine, errore.

Perché per salutare usiamo la mano?: mostra che sono disarmate e simboleggia una unione pacifica :anticamente questo veniva usato per suggellare contratti, alleanze matrimoni. In seguito, è diventato un segno generico di pace ed amicizia.

Il corno porta fortuna? È la sua forma che ne ha sempre fatto un simbolo di virilità, fertilità e di forza. Quindi portare con sé un corno rappresenta un modo per propiziarsi quelle virtù.

Il significato è anche spirituale perché quando Mosè scese dal Sinai aveva sulla fronte due corna, in realtà raggi di sole, che rappresentano la potenza spirituale del suo rapporto con



Dio.

I ventriloqui parlano con il ventre? No, parlano normalmente, però senza muovere la bocca. La loro abilità è quella di pronunciare le parole in modo normale, avendo però l'accortezza di espirare l'aria lentamente e di smorzare i suoni serrando la gola. Inoltre, tengono la bocca socchiusa e non muovono le labbra, la lingua ed i muscoli facciali.

Cos'è la "sindrome di Stendhal?" Comprende manifestazioni di scompensi psichici acuti e improvvisi, come attacchi di panico, crisi di nervi, pianto, svenimenti, ansie, disturbi percettivi.

Questi sintomi, descritti dalla prof. Graziella Magherini, nel 1979, sono attribuiti all'alterazione emotiva cui vanno soggette persone sensibili al cospetto di capolavori artistici.

La sindrome prende il nome dal francese Stendhal che ne fu colpito visitando la Chiesa di Santa Croce a Firenze.



Fobie: Gamofobia: paura del matrimonio

Ergofobia: la paura del lavoro

Ombrofobia: la paura della pioggia

Crometofobia: la paura dei soldi

Antropofobia: la paura dei fiori

Elsoptrofobia: la paura degli specchi

Coulrofobia: paura dei clown

Ataxofobia: paura del disordine

Perché le donne adorano le scarpe? le donne, grazie alle scarpe, accrescono la loro capacità di seduzione. Secondo Freud la scarpa è un simbolo dell'organo sessuale femminile per via della sua forma concava che avvolge e contiene. I tacchi favoriscono una andatura ondeggiante e incerta, il che renderebbe la donna più fragile, dunque, più "rassicurante" "per gli uomini ed accentuano la postura esaltando le curve del corpo.



Perché si usa la bandiera bianca? Era un segno di resa già dai tempi degli Assiri e Persiani. Oggi è sancito dal diritto internazionale nella "Convenzione concernente la legge e gli usi della guerra per terra." Stipulata all'Aja nel 1919. Il colore bianco è quello che contrasta meglio con l'ambiente circostante e gli indumenti bianchi sono quelli più diffusi quindi più alla portata di tutti e più economici.

Perché la bandiera europea ha 12 stelle? Lo ha stabilito il Consiglio d'Europa, 8 dicembre 1955. Fu deciso di scegliere un numero di stelle simbolico ed il 12 sembrava perfetto 12 erano i figli di Giacobbe, le fatiche di Ercole, le tavole della legge romana, i mesi dell'anno.



Perché il sedile posteriore? Le persone importanti si fanno sedere dietro per usanza dei tempi delle carrozze dove davanti c'era il cocchiere. Nei taxi si accomoda dietro per segno di rispetto e di ossequio, ma anche perché più sicuro.

Secondo le statistiche il posto più pericoloso in caso di incidente è a fianco del guidatore.

Perché LA COPPA AL VINCITORE? nella mitologia greca e romana la coppa è sempre presente nei momenti salienti delle cerimonie sacre e profane, nelle libagioni nelle offerte agli dèi. Secondo la tradizione islamica ai beati del paradiso è riservata la coppa d'amore.

La consegna della coppa al vincitore è quindi un richiamo a questi segni di prosperità e ricchezza ad un modo di simboleggiare il suo merito e la sua gloria.

Ma, ricordiamoci che ...è anche quest'ultima immagine!



MARTEDI' 28: EDOARDO CINI:" INCIDENZA

DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SULL'ACQUA"

Edoardo Cini, esperto conoscitore di acquedotti e i connessi problemi che questi comportano, per il trasporto delle acque potabili dalle sorgenti (qui la foto della sorgente



del Tevere



e dell'Arno) alle

nostre case, è di nuovo con noi.

Ci parlerà dell'ultimo grande problema che si è aggiunto, l'inquinamento che ha portato con sé il cambiamento climatico e quanto questo incida sull'acqua, avendo portato la siccità.

Quanto manca l'acqua...!

Acqua è un bene naturale, lo troviamo quindi in natura, ma non me abbiamo fatto un buon uso...

Il nostro pianeta (l'unico della nostra galassia?) possiede l'acqua.

Noi abbiamo una storia di vita di milioni di anni, non siamo certamente gli stessi dei tempi primordiali.

L'uomo paleolitico non potrebbe vivere oggi.

L'uomo è cambiato, si adatta ai tempi.

Ultimamente anche il sistema delle acque è cambiato, prima era legato al trasporto dell'acqua, l'ambiente che circondava la terra aveva altri componenti, niente macchine, niente inquinamento.

C'era molta più acqua meno terra, di conseguenza c'erano meno effetti di condensazione, di trasporto, c'era più equilibrio fra la natura e l'uomo.

MARZO IN DIARIO:

GIOVEDÌ 2- PROF. ANDREA BEMI:” IL BENESSERE FISICO NELLA TERZA ETÀ. SCUOLA DI MOVIMENTO”

Una “new entry”, il prof. di Scienze Motorie Andrea Bemi, che subito ci affascina e ci coinvolge, noi “utenti “della Terza Età.

Quanto abbiamo bisogno di sapere, di conoscere tutto quanto concerne il nostro benessere fisico.

•

“L’invecchiamento è un processo biologico che può essere notevolmente accelerato o rallentato da più fattori correlati allo stile di vita”

Leyk e associati German University Colonia



Giorgione “Le età dell'uomo”



Klimt “Le tre età della donna”

Iniziamo a

parlare dello stile di vita: un grafico ci mostra l’evoluzione dell’età in Italia.

Nel 2021, gli over 65 sono 23,5% della popolazione. Nel 2050 saranno il 34,9%. Numerose sono le teorie che definiscono l’invecchiamento:

- 1) teoria “**programmata**” (la morte e l’invecchiamento sarebbero incorporate in tutti gli organismi dall’evoluzione).
- 2) Teoria del” **battito cardiaco**”: avremmo a disposizione un certo numero di battiti cardiaci, innati.
- 3) Teoria del “**DNA**”: durante la divisione cellulare, si potrebbero creare delle micro-rotture nei filamenti del DNA. La cellula interessata non sarebbe più in grado di riprodursi con dovuta salute e longevità. Questi piccoli danni, sommati nel tempo darebbero luogo a mutazioni e invecchiamento.
- 4) Teoria dei” **Danni da usura**”: con il tempo e l’uso tutti gli apparati si consumerebbero a livello molecolare (radiazioni solari inquinamento, tossine alimentari, raggi X Ecc..)
- 5) Teoria dei” **Radicali liberi**”: durante i processi metabolici e respiratori il corpo crea dei sottoprodotti che possono essere caricati elettricamente e nel tentativo di ritornare neutri si uniscono ad altre sostanze. Questo processo danneggia e indebolisce le cellule, rendendole più inclini alle malattie.

❖ Teoria dei “Telomeri”

I telomeri sono dei “cappucci” all’estremità dei cromosomi. Ogni volta che la cellula si divide i suoi telomeri diventano più corti. Quando raggiungono una lunghezza minima e non si possono più accorciare la cellula non può essere più divisa e questo segna l’inizio della senescenza.

Correlazioni con la lunghezza dei Telomeri

- Gioventù della cellula
- VO₂max (volume massimo di ossigeno che il corpo può consumare durante l’esercizio aerobico)
- - 16% nei sedentari giovani
- - **13% nei sedentari anziani**



Conosciamo i segni evidenti dell’invecchiamento: la pelle che perde elasticità, capelli che diventano sottili, grigi e infine bianchi, le articolazioni con maggior compressione e minor ROM, difficoltà nell’udito, minor flessibilità del cristallino e quindi bisogno di occhiali, per le donne il ciclo mestruale che si modifica poi scompare, il sonno di minor qualità e quantità-le ossa più fragili e con meno sali minerali, il metabolismo basale rallenta così aumenta il peso corporeo e il tessuto adiposo.

Arriviamo all’invecchiamento fisiologico nei nostri apparati, cardiovascolare, respiratorio, muscolo scheletrico (osteoporosi, artrosi), tessuto nervoso.

Per quanto riguarda il livello cardiovascolare, ispessimento e indurimento della parete dei vasi arteriosi, si ha la progressiva diminuzione della massima portata cardiaca la riduzione della massima frequenza cardiaca e della gittata sistolica, ispessimento e indurimento della parete dei vasi arteriosi, riduzione della **compliance** (cambiamento di volume di un viscere cavo in rapporto alle variazioni di pressione fra interno ed esterno), aumento delle resistenze periferiche della pressione arteriosa.

ROM ARTICOLARE

La flessibilità articolare è definita dal ROM (Range Of Motion), ossia dai gradi di libertà permessi da una specifica articolazione.

Il ROM è usualmente misurato dal numero di gradi compiuti da un segmento corporeo dalla posizione di partenza alla posizione finale, lungo il suo completo arco di movimento.

Il metodo più comune per calcolarlo è usando un goniometro.

Quando i punti di reperi anatomici sono ben definiti, l'accuratezza della misurazione è alta. Quando vi è molto tessuto morbido che circonda la zona dell'articolazione, l'errore di misurazione può essere più frequente.

La capacità funzionale dell'apparato cardiovascolare può essere valutata misurando la massima potenza aerobica. Si ha la progressiva riduzione della massima potenza aerobica che spesso giunge a toccare valori inferiori a quelli richiesti dallo svolgimento delle comuni attività quotidiane.

Il livello respiratorio si modifica, strutturalmente e funzionalmente a livello meccanico, muscolare e degli scambi gassosi.

Progressiva diminuzione del ritorno elastico polmonare, irrigidimento della gabbia toracica determinano una riduzione della *compliance*.

Riduzione della forza e della resistenza dei muscoli respiratori.

Riduzione della massima ventilazione polmonare.

Riduzione della superficie alveolo capillare.

Alterazione del rapporto ventilo ²perfusorio.

Minor efficienza degli scambi gassosi.

Livello muscolare: riduzione della massa muscolare (sarcopenia), sostituito da tessuto connettivo e adiposo.

Diminuzione del volume mitocondriale con riduzione della capacità ossidativa.

Riduzione della forza e della resistenza muscolare.

Livello osteo-articolare: peggioramento dei fenomeni di tipo artrosico, stato di osteoporosi, riduzione della mobilità articolare, aumento del rischio di fratture patologiche.

Che fare?

Attività fisica, questi i suoi benefici: longevità, colesterolo HDL (buono), più sensibilità all'insulina, densità ossea maggiore se si fa attività fisica quotidiana. La funzione immunitaria ne trova vantaggio, nelle coronaropatie, nel diabete mellito di tipo 2, la pressione sanguigna, il grasso corporeo, il grasso viscerale, il cancro al colon, alla mammella e l'artrosi.

Riassumendo, l'invecchiamento porta modificazioni morfo-funzionali dei differenti apparati ed organi, si possono avere patologie croniche, la riduzione dell'autonomia del soggetto, peggioramento della qualità di vita.

È un processo inevitabile, si può ritardare, attenuare adottando corrette abitudini di vita: no alcool, no fumo, riposo, poco stress. Cercare di raggiungere e mantenere un livello di attività fisica adeguata.

La vita dell'uomo si manifesta attraverso il movimento e non solo quando ci spostiamo, camminiamo, corriamo, ma anche quando provvediamo ai nostri bisogni essenziali come mangiar e bere. È proprio il movimento che permette all'uomo di adattarsi all'ambiente che lo circonda.

Tutti siamo diversi e tutti siamo uguali, esseri umani con una varietà infinita di strutture forme. Ognuno di noi è un esperimento genetico complesso.

² Il **rapporto ventilazione/perfusione** (rappresentato come **V/Q**) rappresenta il principale determinante della concentrazione di ossigeno nel sangue che esce dalla circolazione polmonare per raggiungere i tessuti attraverso il circolo sistemico.

*Tutti i corpi sani si somigliano, mentre ogni corpo malato è malato a suo modo
(TOLSTOJ.*

Due milioni di anni fa la specie umana incominciò a camminare sul nostro pianeta, altre specie sono comparse, *l'homo sapiens* si è adattato ai drastici cambiamenti climatici del Pleistocene e dell'Olocene. Gli esseri umani anatomicamente moderni sono comparsi a metà del Paleolitico. Nella storia dell'umanità il movimento in tutte le sue variabili erano fattori necessari alla sopravvivenza. Negli ultimi diecimila anni gli esseri umani sono passati dal vivere come cacciatori, raccoglitori, nomadi a coltivatori che vivono in comunità, fino ad arrivare alle società industrializzate e all'attuale cultura basata sulla tecnologia.

Viviamo in momento storico in cui il movimento è stato interamente esternalizzato.

Siamo nell'ANTROPOCENE termine proposto dal premio Nobel Paul Jozef Crutzen



nel 2000 per distinguerlo OLOCENE. Dunque, Antropocene, epoca attuale, marchiata dai danni delle attività umane che rivaleggiano con le forze naturali (in peggio) nel faggiare il pianeta terra

Si cambia il mondo per renderlo più ospitale e così l'"Homo sapiens" lo modifica da duecento milioni di anni, si costruisce nicchie, come il castore, anziché subire le angherie dell'ambiente mutevole, migra e va in cerca di condizioni migliori. La costruzione di nicchia insegna che il meccanismo è bidirezionale: noi cambiamo il mondo, e il mondo prima o poi cambia noi!

Siamo animali in cattività e i nostri tessuti si sono adeguati ai carichi creati dal modo in cui viviamo nel nostro habitat moderno.

Un esempio di quanto il movimento faccia parte dell'essere umano, l'abbiamo con un animale marino simile alle spugne, l'Ascidia. Le larve alla nascita sono dotate, di un midollo spinale, un cervello e l'abilità di muoversi. Trovato un luogo adatto, si insediano e non si muovono più. Per la legge del risparmio energetico, quando smettono di muoversi iniziano a mangiare il proprio cervello:

"quando manca il movimento la percezione diventa un inutile dispendio di energie" (Rodolfo Limas, neuroscienziato)

"se non avessimo un sistema motorio, non solo sarebbe inutile percepire, ma non avrebbe senso neanche pensarlo" (A. Borghi)

Vediamo gli animali in cattività come non riescono a vivere bene.

Anche noi umani come loro, siamo animali in cattività e i nostri tessuti si sono adeguati ai carichi creati dal modo in cui viviamo nel nostro habitat moderno.

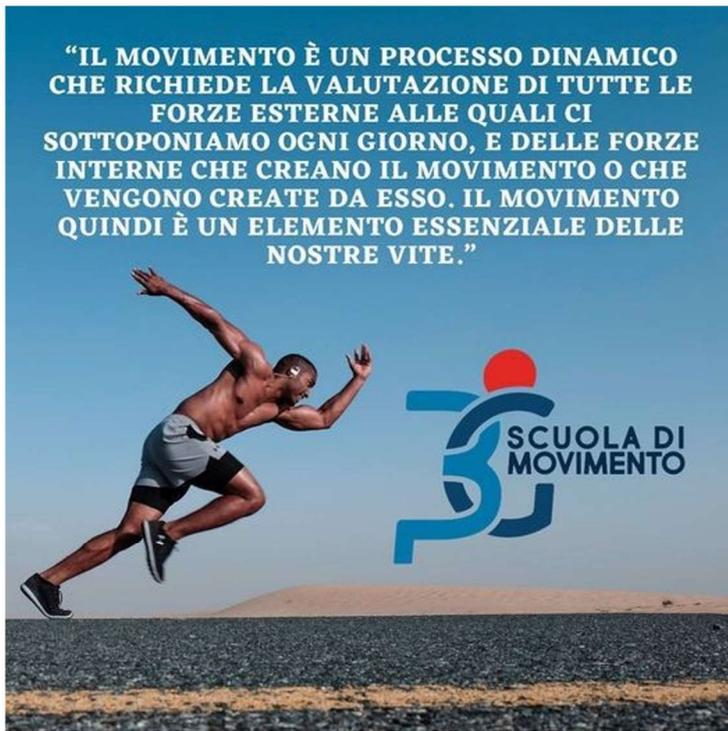
Come descritto da Stephen Levin, il corpo umano rappresenta un involucro in tensione, le cui porzioni contrapposte sono mantenuti tali dalla compressione degli elementi interni, immersi, fluttuanti in una rete in continua tensione. Il sistema che si viene a creare è, considerando il corpo come un qualcosa di **dinamico**, un sistema modificabile

per quanto riguarda la sua **parte elastica**(elementi di tensione) e in maniera minima riguardo la componente **in compressione**(ossa).

Come gli alberi di una foresta,dove esitono gruppi differenti di alberi che percepiscono in maniera differente l’ambiente e questo darà loro una forma finale, deterimata dalle forze di carico percepite durante la crescita,così gli esseri umani possiedono dei **meccanorecettori** la cui forma si adatta al movimento.**Le nostre ossa crescono come i rami di un albero:per programma genetico la forma dell’osso dipende anche da quello che l’uomo sta facendo mentre l’osso è in fase di crescita.**

Non è corretto sostituire la cultura del movimento con lo sport o il fitness,perché tutte le funzioni del nostro corpo (muscolo scheletrico,digestione,sistema immunitario, riproduzione ecc) richiedono movimento:possiamo seguire la migliore dieta,ma senza carico creato dal movimento naturale eludiamo il nostro benessere.

La mancanza di movimento causa un lento”soffocamento” a livello cellulare. Macchine e computers ci soffocano.La malattia viene quando l’omeostasi comincia ad andar male ,la nostra mancanza di salute è come un segno del nostro ambiente meccanico” rotto”..



Il movimento come sinonimo di un “dialogo interno”.

Obiettivo del movimento è integrare e coniugare le azioni educando i muscoli a lavorare in sinergia e non separatamente:un’ azione motoria può essere definita corretta quando i gesti avvengono nrl momrnto adatto e nella giusta misura.

Il comfort ci ha reso deboli,una volta per vivere dovevamo muoverci, ”cacciare per mangiare”, ora ci muoviamo...perché abbiamo mangiato troppo.

Il corpo è formato da pezzi interconnessi,quindi ciò che accade a una articolazione e a un’ area del corpo ha effetto su tutto il corpo,i muscoli si accorciano e si allungano.

Pensiamo a ciò che avvenne nell'antica Grecia, quando gli intellettuali, avendo poco "duro" lavoro da fare inventarono un luogo nuovo "Il Gynnasium ": spazio aperto, dove si allenavano seminudi, sfidandosi in competizioni per prepararsi alla guerra.

Non dobbiamo tenere separato corpo e mente, come sosteneva Cartesio: "il pensare è la



sola essenza dell'uomo" ma pensare come sostiene Damasio³: "l'essenza dell'uomo è la "res extensa" cioè, tutto ciò che è estensione materiale e movimento meccanico."

Che lezione profonda, esaustiva sul movimento che è vita e che deve accompagnarci sempre anche nella nostra terza età.

**MARTEDI' 7 : UMBERTO GUIDI :
" FRANCA TAYLOR".**

Un "supplente" che ben conosciamo , Cristiano Aliperta che ci avrebbe parlato di pirateria marittima, impossibilitato ad essere con noi.

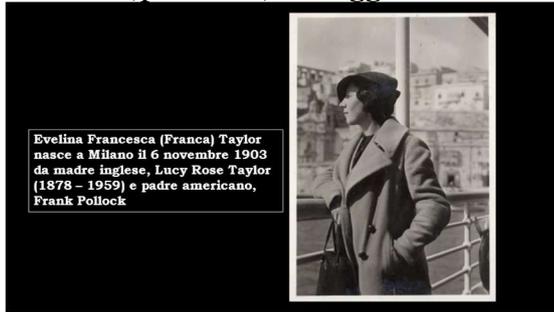
³ Damasio, **António Rosa Damásio** (Lisbona 25 febbraio 1944) è un neurologo, neuroscienziato, psicologo e saggista portoghese. Nel saggio del 1995 "l'Errore di Cartesio" dimostra come, al contrario di una tradizione culturale che ha sempre svalutato le emozioni perché perturberebbero la serenità della ragione , esse siano alla base del buon funzionamento della mente: se l'uomo perde la capacità emozionale non è in grado di essere ragionevole. Negando la concezione cartesiana del dualismo mente-corpo, due elementi necessariamente scindibili, egli mette in evidenza l'azione reciproca del corpo e del cervello, che costituiscono un organismo unico e indissociabile. La ragione non potrebbe funzionare correttamente senza le emozioni, ovvero senza lo stretto collegamento con il corpo, che offre costantemente la materia di base con cui il cervello costruisce le immagini da cui origina il pensiero. Damasio dimostra come le emozioni siano dimensioni cognitive.

La nuova teoria dell'interconnessione tra il mondo emotivo e la razionalità confuta la tradizione scientifica che confina le emozioni nei centri sottocorticali più antichi e meno evoluti e ne trascura quindi il nesso con il pensiero.

Perché le emozioni precedono i sentimenti?

Damasio ci risponde così: <<la risposta è semplice: se abbiamo emozioni prima e sentimenti poi è perché nell'evoluzione essi comparvero in quest'ordine. Le emozioni sono costruite a partire da semplici reazioni che promuovono la sopravvivenza di un organismo e che pertanto si conservano nell'evoluzione. Per farla breve gli dèi provvidero prima di tutto a rendere prontamente reattive le creature che premeva loro di salvare o almeno così sembra

Umberto Guidi, noto giornalista viareggino ci parlerà oggi di Franca Taylor, attrice, scrittrice, poetessa, viareggina di adozione, di nascita anglo-americana.



Evelina Francesca (Franca) Taylor nasce a Milano il 6 novembre 1903 da madre inglese, Lucy Rose Taylor (1878 - 1959) e padre americano, Frank Pollock

madre inglese e padre nato negli USA.

E' una lezione che ci riporta agli anni d'oro della nostra Viareggio.

Franca già da piccola frequentava la nostra splendida spiaggia come si vede in questa foto fatta all'"antico" bagno Balena:



**Franca Taylor
nel 1910
al bagno Balena**

Franca si trasferì definitivamente a Viareggio nel 1935, quando sposò l'avv. Gattai e ci è rimasta fino alla morte, avvenuta nel 1996.

Guidi si è dedicato a fare una sintesi dell'archivio di Franca Taylor, conservato dal figlio maggiore di Franca, l'avv. Jhon Gattai. (ci sono quasi 90 anni di vita viareggina!)

Ascoltiamo attentamente, attraverso la vita di questa poliedrica artista, femminista "ante litteram", e ricordiamo... Viareggio com'era!

Lucy Taylor, madre di Franca, era si direbbe oggi "una ragazza madre" ma che non sentì il peso di questa situazione sociale e visse con la figlia una vita serena e felice. Visse anche in Russia, prima della rivoluzione, con la nobile nonna. Costretta a fuggire, si trasferì a Milano, dove alla Scala incontrò il futuro padre di Franca, Frank Pollok, musicista. Poi il sig. Pollok sparì, ma la madre con il suo amor materno, non fece pesare questa situazione a Franca. La vita di Franca si svolse fra Milano e Venezia, ma anche a Viareggio, a quei tempi veramente "Perla del Tirreno".

Franca, studiava musica, suonava il violino ma, lo mise un po' da parte, dopo aver assistito nel 1921 (quindi giovanissima!) a Venezia, a una recita di Eleonora Duse, la grande attrice che era alla fine della propria carriera, ma sempre tanto seguita e applaudita.

Disse alla madre che voleva andare a lezione di recitazione, la madre acconsentì.

Nel suo diario scrive: "tra un paio d'anni sarò in compagnia" e così fece:

1927, entra nella compagnia di Esperia Sperani e Augusto Marcacci;
 1928, entra in quella di Sem Benelli;
 1929, con quest'ultima compagnia, sostituisce Guglielmina Dondi nel "Peer Gynt" di Ibsen al Teatro Argentina di Roma e viene lodata dalla critica
 1930, entra in quella di Ruggero Ruggeri;
 1931, incontra Maria Melato ed entra così nella compagnia della più grande attrice del tempo e vi rimarrà per tre anni. Tournèe in tutta Italia fino in Sicilia, al teatro Greco di Siracusa nel 1933, recita a cui assiste anche il Re!;
 1933-34, intermezzo con la compagnia di Antonio Gandusio
 Ancora di tutto, di più... nel 1935 è a Malta e in Libia, con la compagnia della Melato;
 nel 1935 è a Viareggio con Ermete Zacconi, recita insieme alla figlia di Zacconi Ernesta e nel 1936 si concede una pausa dal teatro e partecipa al film "Pioggia d'estate"



(a sx Franca, a destra Ernesta)

Ed il set fu... "galeotto", lì, incontra l'avv. Giuseppe Gattai



diventa così la sig.ra Franca Gattai, viareggina a tutti gli effetti.
 Quanto fece per la sua città.

Dal fornitissimo archivio di Franca Taylor, il nostro conferenziere ci mostra il periodo d'oro per il teatro a Viareggio con l'Eden di Ermete Zacconi:



L'Eden, il teatro di Zacconi (1930)

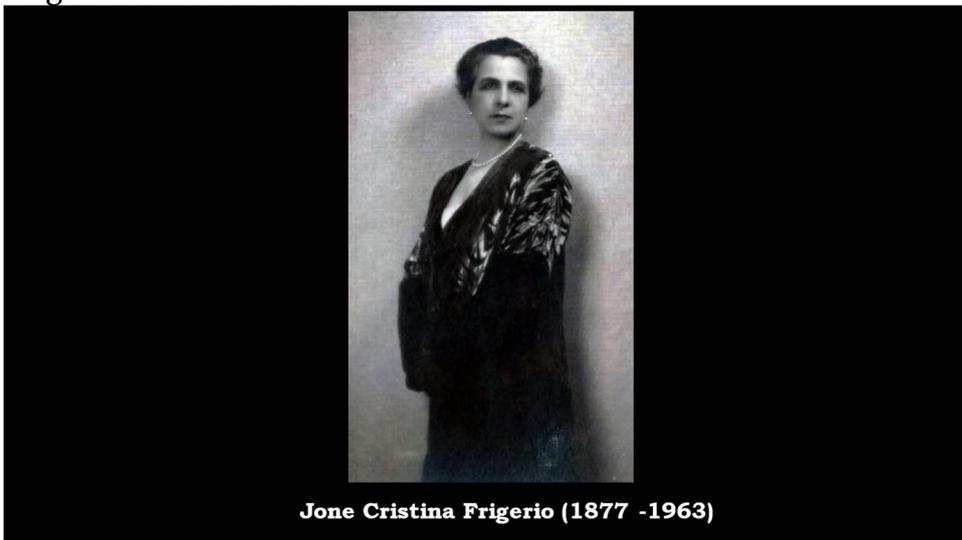
Ed è tutto un susseguirsi di fotografie veramente interessanti e non mi resta che pubblicarle sul sito. Buona visione. Immergiamoci nel ricordo della Viareggio che fu :



Con il primo marito Ambrogio Bagni

Ines Cristina Zacconi (1875 - 1955)

Le grandi attrici che recitavano all' Eden:



Jone Cristina Frigerio (1877 -1963)

Margherita Bagni (1902-1960)
Nel 1923 sposerà l'attore Renzo Ricci
(1899-1978);
dalla loro unione nascerà
a Viareggio Nora Ricci (1924-1976)
Futura prima moglie
di Vittorio Gassman



A sepia-toned profile portrait of Margherita Bagni, looking upwards and to the left. She has dark, wavy hair styled in an updo. She is wearing a light-colored, draped garment. The name "Margherita Bagni" and "la Nina" are written in cursive at the bottom of the portrait.



A black and white portrait of Ernesta Zacconi. She is wearing a dark beret and a light-colored coat with a high collar. She has a slight smile and is looking towards the camera. The name "Ernesta" is written in cursive at the bottom right of the portrait.

Ernesta Zacconi (1912-1991)
Sposerà l'attore televisivo
Giuseppe Pagliarini (1912-2000)

La famiglia Zacconi al completo
(manca Margherita Bagni)
Con i giovani figli maschi
Giuseppe Zacconi (1913-1970)
e Luciano Zacconi (1916-1983)



A vintage black and white group photograph of the Zacconi family. There are five people: a man in a suit sitting in the center, a woman standing to his left, a young boy standing to his right, and two women standing behind them. A framed portrait hangs on the wall behind them.

Franca non dimentica la grande Maria Melato:



Nel 1945 Franca ha 42 anni e continua il rapporto con Maria Melato che abita a Forte dei Marmi e desidera due cose: riprendere le scene e pubblicare la sua autobiografia. L'aiuterà Franca Taylor ma il libro "Qualche mia ora" uscirà soltanto nel 1978



Maria Melato muore a Forte dei Marmi nell'agosto del 1950. Franca Taylor ebbe il compito di gestire i ricordi che la grande attrice le aveva affidato: costumi, fotografie, lettere e copioni. Taylor decise inoltre di prendersi l'impegno di pubblicare il libro di memorie della Melato. Ma ci vollero quasi 30 anni per dare alle stampe "Qualche mia ora".

Nel dopoguerra inizia l'attività "Piccolo Gruppo città di Viareggio", diretto da lei stessa, che vediamo qui, in una sua interpretazione, vestita da suora.



E ..ancora:la locandina di una rappresentazione che non avverrà mai, al Politeama. scritta da un poeta versiliese Enrico Pea,qui fotografato:



Arriviamo alla costituzione nel 1952, del "Centro Versiliese delle Arti" un poliedrico centro culturale che spaziava in tutti i campi culturali: teatro, giornalismo, arti figurative (con Renato Santini e Alfredo Catarsini) e musicali (con Borlenghi, Valleroni e Maraviglia), ceramisti e artigiani (con D'Arliano), sezione scientifica (con Ada Beconi Vettori) e una sezione di "Amici del Centro", (dove, fra gli altri iscritti, leggo con piacere il nome della cugina di mia suocera, che già aveva recitato con Franca, Miryole Corbellini.)

Ancora spettacoli teatrali vengono organizzati, dal 1956, ma si passa dal teatro vero e proprio come il Politeama (troppo costoso!) a "Pomeriggi Teatrali" presso il Caffè Margherita....(gentilmente concesso!) ove si leggono brani di opere di Rosso di S. Secondo



Con Nilla Pizzi!

Siamo a carnevale, sarà l'ospite d'onore?



1957 SI CHIUDE L'ESPERIENZA DEI POMERIGGI TEATRALI



Si chiude così anche la nostra conferenza. Grazie Umberto Guidi.

Giovedì 9 – Dr.ssa Cristina GUIDOTTI “Il Faraone TUTANKHAMON

e la scoperta della sua TOMBA”.

L'anno 2022 è stato il Centenario della scoperta della Tomba di Tutankhamon; il febbraio scorso è stato il Centenario dell'apertura della Sala del Sarcofago, che è avvenuta successivamente.

Tutankhamon vive durante il “Nuovo Regno” (che va dal 1550-1070 a.C.); fa parte della diciottesima dinastia (molto illustre); i suoi nonni erano il Faraone Amenofi III e la Regina Tiy. Il lungo regno di Amenofi III (dal 1387 al 1350 a.C.) è caratterizzato da pace e prosperità, sia dal punto di vista economico che artistico. Il successore, Amenofi IV (poi, Akhenaton)⁴ regna dal 1350 al 1333 a.C.; promuove anche una certa rivoluzione artistica, passando dall'idealismo alla ricerca del realismo. Amenofi IV (Akhenaton) sposa Nefertiti ed hanno sei figlie. Sulla genealogia, che porta alla nascita di Tutankhamon, sono state fatte tante ipotesi; quella più accettata, anche a seguito di recenti scoperte, è: Tutankhamon è figlio di

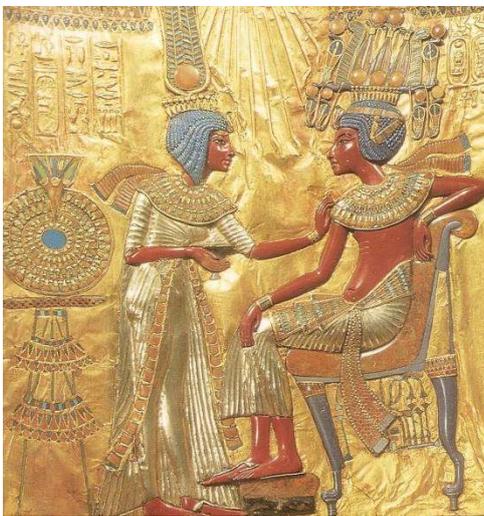


Figura 1 – La sposa Ankhnesneferibre e il Faraone Tutankhamon

Smenkhara (uno dei figli di Amenofi III) e di una giovane donna, sorella dello stesso Smenkhara. Tutankhamon nasce nel 1341 a.C. e a 8 / 9 anni diventa Faraone. Vista la tenera età, viene indirizzato nei suoi primi atti probabilmente da Ay, che era il “Visir” (in pratica, il vice Re). Viene emanato un editto con cui si restaura il culto del dio Amon e si riporta la Capitale a Tebe. In seguito, Tutankhamon sposa Ankhnesneferibre, una sua cugina (figura 1). Da lei non ha alcun figlio, se non due piccoli feti che sono stati trovati nella tomba di Tutankhamon (il DNA ha dimostrato che sono suoi figli). Il suo Regno dura solo dieci anni (dal 1333 al 1323 a.C.), ma c'è un'impresa militare che si ricorda: una spedizione punitiva contro gli Ittiti per la città di Qadesh (una terra di confine, molto ambita), condotta dal generale Horemheb. Tutankhamon muore a circa 18 anni, per cause sconosciute. La sua mummia ha il piede equino; quindi doveva avere dei grossi problemi di salute. Ed ecco il suo volto (figura 2)⁵. La vedova chiede agli Ittiti di mandargli un principe, per sposarlo e riunire i due regni (Egitto e regno degli Ittiti); gli Ittiti inviano un principe che però non arriverà mai in Egitto e così la vedova sposa Ay, che diventa il successivo Faraone.

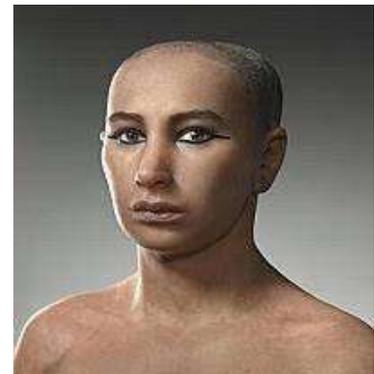


Figura 2 Volto di Tutankhamon

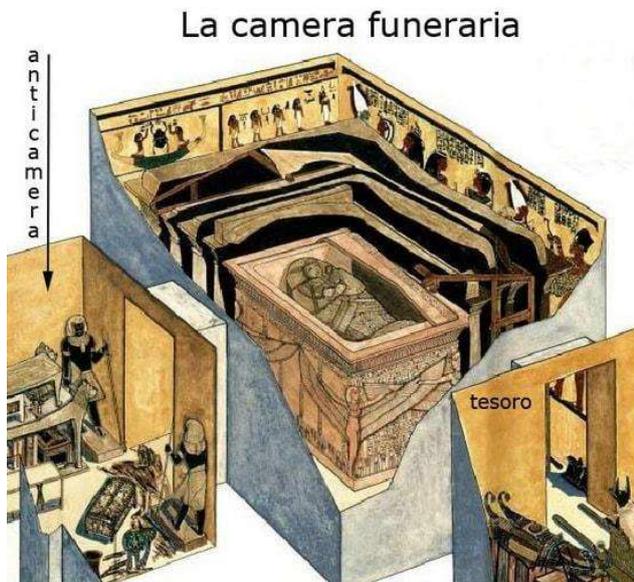
Tutankhamon viene sepolto in una tomba, relativamente piccola (della quale parleremo in una prossima lezione sull'architettura funeraria), in quanto, essendo giovane, non aveva avuto il tempo di costruirsi una tomba colossale.

Lo scopritore della tomba fu Howard Carter (1874-1939), un pittore inglese che, tramite conoscenze di famiglia, viene mandato in Egitto come disegnatore dal British Museum. In

⁴ Il c.d. “Faraone eretico”. Infatti, quando salì al trono si trovò a lottare con un “clero” del dio Amon molto invadente. Così Amenofi IV proclamò come unica divinità il dio Aton, rappresentato dal disco solare; spostò la Capitale da Tebe alla nuova città di Akhetaton (“l'orizzonte di Aton), attualmente “Tell el Amarna”.

⁵ Gli antropologi forensi sono in grado di ricostruire i volti dai crani dei defunti.

Egitto conosce tre importanti personaggi: Flinders Petrie, uno dei più grandi egittologi/scavatori dell’Inghilterra e Gaston Maspero, francese, che allora era il Capo di tutte le Aree Archeologiche d’Egitto. Con Petrie impara la tecnica di scavo. Maspero lo nomina, a soli 25 anni, Ispettore di tutti gli scavi dell’Egitto del Sud; questa carriera però, nel 1905, viene troncata a causa di una rissa scoppiata fra dei turisti francesi e le guardie sorveglianti le aree archeologiche ⁶. Tuttavia, Carter rimane in Egitto, continuando a fare i suoi disegni e vendendoli, fino a che non incontra Lord Carnarvon, che soggiornava spesso in Egitto (per questioni di salute), appassionato di quella Terra e collezionista. Lord Carnarvon, avendo ottenuto una concessione di scavo a Luxor, chiede un “Egittologo” e Maspero gli consiglia Carter (pur avendogli stroncato la carriera). Inizia così la collaborazione Lord Carnarvon – Carter. Nel 1917, Carter decide di cominciare a scavare nella Valle dei Re; infatti sapeva che erano state scoperte quasi tutte le tombe dei Faraoni,



ma ne mancavano un paio, tra cui quella di Tutankhamon. Passati cinque anni di ricerche inutili, Lord Carnarvon vuole smettere; ma Carter insiste (una sola “campagna” e poi smettiamo). Il 3 novembre 1922, vengono trovati i primi gradini che scendono nella tomba di Tutankhamon; per andare avanti, aspettano l’arrivo di Lord Carnarvon che si trovava in Inghilterra. Il 23 novembre, con l’arrivo di Carnarvon, riprendono gli scavi e viene trovata la prima porta della tomba, sigillata e pertanto intatta. Si parla di 6.000 oggetti di corredo funerario. Il 13 febbraio del 1923, si arriva alla “Camera funeraria”, completamente occupata dai nove sarcofaghi (uno dentro

l’altro) del Faraone. Nel 1924 si ha l’apertura finale del sarcofago. Adiacente alla Camera Funeraria, viene scoperta un’altra stanza contenente il “tesoro”, gli oggetti più preziosi.⁷ Ovviamente la notizia della scoperta fa il giro del mondo; arrivano numerosi giornalisti e turisti (che, fra l’altro, avevano già seguito la vicenda). Ci sono anche problemi e tensioni, perché Carter e Carnarvon danno l’esclusiva ai giornalisti del “Times”. Così, pare che gli altri inventano la “trovata” pubblicitaria e denigratoria della “maledizione”; questa storia si diffonde ben presto. Tuttavia, dai dati della seguente tabella, si comprende che la “maledizione” non ha toccato alcuno (Lord Carnarvon è l’unico deceduto dopo 1 anno⁸; ma aveva una salute precaria e, inoltre, si dice che fu punto da un insetto e ciò gli provocò shock anafilattico).

NOME	INCARICO	ETA' alla morte	ANNI DOPO la scoperta
Lord Carnarvon	finanziatore	57	1
Howard Carter	capo spedizione	65	17
Alfred Lucas	chimico	78	23
Harry Brunton	fotografo	61	18

⁶ La Francia chiede le scuse ufficiali del Responsabile (Carter), che si rifiuta e quindi viene licenziato in tronco.

⁷ In totale ci vollero circa 10 anni per svuotare completamente la tomba; il tutto con un’organizzazione perfetta (chimici, fotografi, restauratori, egittologi, filologi, ecc.) al fine di fare un lavoro scientifico molto accurato.

⁸ Non poté assistere nemmeno all’apertura finale del sarcofago.

Arthur R. Callender	ingegnere disegnatore	61	14
Percy Newberry	egittologo	80	27
Alan H. Gardiner	egittologo filologo	84	41
James H. Breasted	egittologo storico	70	13
Walter Hauser	architetto	66	37
Richard Adamson	poliziotto	81	60

Carter, dopo questa grande scoperta, ritorna in Inghilterra e inizia a fare il collezionista; non è mai stato laureato in Egittologia (ebbe una laurea ad honorem in Scienze, dall'Università di Yale -USA); in particolare, non ha mai fatto alcuna pubblicazione sulla sua sensazionale scoperta (lui che ne aveva spiegato tutto, catalogato tutto, descritto tutto, ecc.). Muore a Londra nel 1939, all'età di 65 anni.

Qui sotto, alcuni oggetti personali del corredo funerario di Tutankhamon.



Una curiosità: nel 1972 si tenne a Londra una grande mostra del Tesoro di Tutankhamon, che ebbe un successo strepitoso; si registrarono oltre 70 ore di fila per entrare. Dal 1983, l'Egitto ha deciso che il Tesoro di Tutankhamon non deve più uscire dal Paese. Attualmente, è stato trasportato nel Nuovo Museo del Cairo, per essere pulito, restaurato e sistemato.
(DANIELA DE SANTIS)

GIOVEDÌ 16- MONS. GIOVANNI SCARABELLI:

“CRISTIANESIMO E ISLAMISMO”

Il tema è estremamente importante, ma anche estremamente complesso. Dobbiamo tenere conto di un aspetto fondamentale: Cristianesimo e Islamismo sono due mondi culturali assolutamente diversi (linguaggi diversi, storia diversa); quindi, con una difficoltà al dialogo - per capirsi su termini comuni - che risulta quasi impossibile. Noi apparteniamo al Mediterraneo storico (prima Greco, poi Romano), che ha elaborato i fondamenti della Cultura mondiale, della struttura logica (del procedimento di ragionamento), a partire da Platone, Aristotele e successivi; questa non è altrettanto corrispettiva al c.d. “Mondo Islamico” (come al “Mondo Orientale”).⁹ Il “Mondo Islamico” non ha le stesse radici nostre,

⁹ Quando si pensa in termini di dialogo, gli elementi della Cultura sono elementi fondamentali che in qualche misura dividono. Un esempio: se noi parliamo di “Uomo / Individuo / Persona”, facciamo riferimento a tre diversi schemi di valore perché sono tre concetti distinti, che appartengono ad una elaborazione culturale, filosofica e sociale che ha 30 secoli di storia e che è incarnata e inscindibile dalla nostra realtà.

non solo storiche ma soprattutto culturali; per questo, abbiamo due “linguaggi” che non sono automaticamente comunicabili fra di loro¹⁰.

Alcuni dati storici.

L'ISLAM (o Musulmanesimo) ha come origine la predicazione di Muhammad (Maometto), un mercante dell'Arabia, che si presenta come il Profeta¹¹ di Dio, ispirato¹² dall'Arcangelo Gabriele. Quindi la fede Islamica, secondo Maometto, riprende in qualche misura Abramo, come capostipite nella fede e assume anche Gesù di Nazareth come “Sigillo dei Santi”. Dobbiamo evidenziare che Maometto assume queste radici dalle “strade carovaniere”¹³, attraverso le quali venivano trasportate le merci in Medio-Oriente, che costituivano anche l'occasione di comunicazione e scambi di informazioni e notizie (oggi: giornali, TV, ecc. ecc.), in particolare nelle aree di sosta delle carovane (i “caravanserragli”). Dobbiamo evidenziare i rischi della “Comunicazione verbale a catena” che subisce inevitabilmente, passando da un soggetto all'altro e così via, delle modifiche talvolta molto importanti (ciò che si è sentito più o meno indistintamente, ciò che si interpreta, ciò che si comprende, ciò che si riesce a trasmettere), se non delle falsificazioni (perché qualcuno vuol metterci “del suo”). Questo succedeva anche alle storie che venivano raccontate (non c'era alcun scritto), di tappa in tappa delle strade carovaniere, la sera intorno al fuoco del bivacco.

Anche il Vangelo, in Oriente, si espanse attraverso le vie carovaniere, ma con la garanzia di uno scritto; infatti, nel giro di circa vent'anni dalla morte di Gesù, cominciano ad essere scritti i Vangeli ed il racconto viene fissato, canonizzato nella misura della “Verità rivelata”. Contrariamente, a Maometto arrivarono storie costituite da un miscuglio in parte di Cristianesimo, in parte di Ebraismo antico, oltre a tradizioni culturali e religiose locali (“pagane”). Da tutto questo, Maometto (che era analfabeta) detta uno scritto al suo Segretario, nel quale intende donare ai suoi seguaci le rivelazioni che ha ricevuto: “Il Corano” (*al-Qur'ān*), che significa “Recitazione”; infatti il Corano viene proclamato come recitazione. Il testo non fu rivisto dall'Autore (Maometto) e quindi contiene anche delle contraddizioni.

Alcune considerazioni.

- ✓ Il termine “Islam” deriva dal verbo “aslama” che significa “sottomettersi”. La fede islamica è totale sottomissione (senza discussioni, senza interpretazioni) ad Allah, secondo il “dettato” del Corano. “Allah” è lo stesso Dio di Abramo. Però, anche qui troviamo subito un elemento che differenzia dal Cristianesimo in maniera inconciliabile. Infatti, secondo i nostri schemi logici (greco-romani), il Dio che viene presentato da Maometto è “unica natura e unica persona”; il nostro Dio, secondo la rivelazione di Gesù Cristo, è “un'unica natura (“Credo in un solo Dio”) in tre persone” (Padre, Figlio e Spirito Santo). E' la nostra cultura filosofica (n.b. differenze culturali, non razziali) che ci consente di capire la relazione fra unicità di natura e trinità di persone. Si può dedurre facilmente che, da un punto di vista teologico, Cristianesimo e Islamismo non potranno mai capirsi. Il “dialogo” può essere esercitato nei confronti della tolleranza reciproca¹⁴.

¹⁰ Ci si intende, ma facendo riferimento a concetti diversi.

¹¹ Profeta = colui che parla a nome di In tutto il Mondo Islamico, Maometto è definito come il “Sigillo dei Profeti” (colui che compie un itinerario di rivelazione divina).

¹² Nei primi anni del 600 d.C.

¹³ In quei tempi, la comunicazione avveniva con un'estrema lentezza (chi cammina porta le notizie e ha a disposizione solo muli, cavalli o dromedari).

¹⁴ Maometto disse, secondo la “Sunna” (la tradizione): “Dobbiamo andare d'accordo, perché i Cristiani hanno la loro fede e noi abbiamo la nostra fede”.

- ✓ Maometto non fonda una Chiesa (Comunità di fedeli), ma una religione totalizzante. L'Islam (soprattutto dopo il ritorno di Maometto alla Mecca, dove conquista il potere assoluto) ha valore religioso, con una ricaduta obbligatoria sullo Stato sociale e politico; in altre parole, è Religione di Stato e fondamento della Legislazione dello Stato (quindi c'è una coincidenza fra Religione, Stato e Legislazione sociale). Il principio della laicità, che è maturato nella cultura occidentale, non esiste nell'ambito del musulmanesimo¹⁵ (seguaci dell'Islam). Tutto ciò comporta una realtà difficile da scalfire.
- ✓ Il "Mondo musulmano" è frammentato in sette, non è uniforme. Immediatamente dopo la morte di Maometto, ci fu la lotta per la successione (politica ed economica): il Segretario dette un'interpretazione, il genero un'altra. Nacquero subito due correnti (con lotta armata): gli Integralisti (credono in assoluto al Corano) e i Sunniti (da "Sunna" = tradizione), per i quali non vale solo il Corano, ma anche il comportamento e i "detti" del Profeta (tramandati oralmente), che costituiscono regola di fede, come il Corano stesso. Nel tempo ci sono state ulteriori frammentazioni (gruppi e sottogruppi), fino alle forme radicali¹⁶.
- ✓ Non c'è una gerarchia nell'Islam (ciò costituisce un altro grosso problema); infatti, come "Sigillo dei Profeti", Maometto è il primo ed ultimo capo dell'Islam. Pertanto, non c'è chi abbia l'autorità di decidere per tutti, non ci sono Capi riconosciuti¹⁷. Facendo un esempio: prendere accordi con il Rettore dell'Università "Al-Azhar" del Cairo (una delle più illustri Autorità del "Mondo musulmano") non significa aver preso accordi con l'Islamismo, in quanto il Rettore rappresenta solo sé stesso. Questo ulteriore elemento rende estremamente difficile il "dialogo" a livello teologico (mentre il dialogo a livello politico è possibile, in quanto gli interessi economici e gli equilibri politici sono tali da condurre i Governanti dei Paesi islamici a dei compromessi o a delle posizioni che comunque comportano qualche accordo).

Alcuni aspetti del culto e delle pratiche religiose.

L' "Imam" conta soltanto all'interno della sua piccola o grande comunità; è colui che il venerdì predica nella moschea. Non esiste una gerarchia, non esiste un sacerdozio; esistono alcune figure che svolgono dei servizi: il "Muezzin" che annuncia, dall'alto del minareto, il raduno in moschea per la preghiera comune del venerdì (ora è stato sostituito da una registrazione su disco) e invita alla preghiera quotidiana nelle ore canoniche del giorno; il "Khatib" che guida la preghiera comune del venerdì; gli "Ulama", teologi o esperti di diritto islamico (ma – n.b. – sono tutti a livello di opinione, non sono a livello decisionale).

- ✓ La "Shahāda", cioè la formulazione dell'atto di fede musulmana: «Attesto che non v'è altro dio fuorché Allāh, e che Maometto è il suo inviato». Il pronunciarla in presenza di due testimoni basta per essere formalmente riconosciuto come musulmano. Il padre del neonato sussurra questa formula all'orecchio del neonato stesso, che automaticamente entra nella Comunità Islamica.
- ✓ La "Salāt": la preghiera quotidiana, da compiersi 5 volte al giorno (all'aurora, al mezzogiorno, a metà pomeriggio, al tramonto e alla sera), in stato di "purezza rituale", ottenuta mediante abluzioni (dove non c'è acqua, con la sabbia del deserto), e rivolti alla Mecca.

¹⁵ "Musulmano" deriva da "muslim" (fedele).

¹⁶ Come la setta degli "Assassini", che apparentemente è scomparsa da qualche secolo (il termine "Assassini" deriva da hashish; si drogavano e poi uccidevano, sulla base dell'integralismo: "o ti converti o ti uccido").

¹⁷ I Cattolici hanno il Papa che, in termini dogmatici, può decidere per tutti e tutti sono chiamati all'assenso della fede.

- ✓ Le “Prostrazioni”, in ginocchio con la testa che tocca il pavimento, recitando formule rigorosamente prescritte.
- ✓ Il digiuno (“Sawm”) del mese di Ramadan, dal sorgere del sole al tramonto (con astensione anche dal bere acqua).
- ✓ La “Zakat”, l’elemosina religiosa annuale, obbligatoria.
- ✓ Il Pellegrinaggio alla Mecca (“Hajj”), che ogni musulmano, che ne abbia la possibilità, è tenuto a fare almeno una volta nella vita.

Gli “Sciiti” (grande branca dell’Islam) aggiungono un ulteriore pilastro: la “guerra santa” (“Jihad”), con l’obiettivo dell’espansione dell’Islam al di fuori dei confini del “mondo musulmano”.

Ringraziamo Mons. Scarabelli per l’interessantissima e accurata relazione. Atteso la complessità e la vastità dell’argomento, ci auguriamo che il tema venga ripreso in una successiva occasione. (DANIELA DE SANTIS)

MARTEDÌ 28- PROF Stefano Bucciarelli: Cos’è la bellezza? Teorie estetiche da Pitagora a Adorno.

Il settore della filosofia che indaga questo problema si chiama Estetica (da *aisthesis*, sensibilità, percezione); che, abbiamo visto anche per gli antichi, è irrimediabilmente particolare e soggettiva.

Allora è vero quello che dice l’adagio popolare: “Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace”? Vogliamo discuterne. **Partiamo dal fatto che l’idea di Bellezza non è stata nella storia sempre la stessa.**

Per gli antichi, la Bellezza è *kòsmos* ordine che emerge dal *caos*. Dunque, numero, proporzione, regola. Così per Pitagora. La Bellezza è oggettiva (“è bello ciò che è bello!”) ed è un ideale a cui tendere. Per Platone il bello è l’elevazione dell’anima che viene a contatto con il divino. È un ideale che si continua fino al Rinascimento: la bellezza nel Rinascimento è specchio dell’ideale.

Il secondo scenario si inaugura filosoficamente con la *Critica del Giudizio* di I. Kant. Il giudizio estetico è un giudizio “riflettente”, perché il soggetto “riflette” come uno specchio la realtà interiore su quella esterna. Dunque, è un giudizio soggettivo (ma di un soggetto universale: quindi, non siamo nel relativismo!). L’estetica romantica che nasce da qui attribuisce la creazione del Bello all’opera del Genio; la fruizione del Bello è un fatto di Gusto.

Ci sono situazioni che per eccellenza il gusto romantico definisce belle: il tormento, il mistero, il vago, il sublime.

Con l’avvento della società di massa e l’industrializzazione avvengono fatti nuovi nel mondo dell’arte. Il consumo di prodotti artistici si estende in senso democratico, ma con il rischio della massificazione. L’arte diventa anche una merce e l’industria culturale la tratta come tale. Per Adorno l’arte deve invece essere autonoma e indipendente dalla società, in modo da poter esprimere liberamente la sua verità. Solo in questo modo l’arte può avere una funzione critica e di opposizione alla società. L’arte deve essere in grado di mostrare il reale, al di là della superficie delle cose, e di mettere in discussione il potere.

Le trasformazioni indotte dalla contemporaneità sono molte e minano il concetto tradizionale di Bello. L’opera d’arte diventa tecnicamente riproducibile con la fotografia; il bello (ma spesso anche il *kitsch*) invade la nostra vita, con il *design*; forme di arte popolare come il fumetto, la pubblicità entrano nella produzione artistica riconosciuta.

